

Grandi opere. Commessa all'azienda friulana da Impregilo Lungo il Canale di Panama paratoie «targate» **Cimolai**

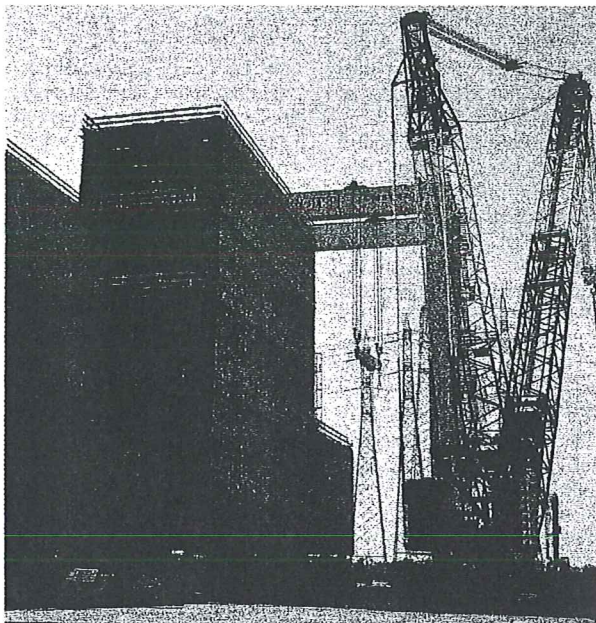
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Rossano Cattivello
PORDENONE

Conquistare uno storico appalto internazionale e portare il "lavoro" in Italia. È quanto è riuscita a fare Impregilo, il maggiore general contractor italiano, che nel 2009, all'interno del consorzio Gupc partecipato dalla spagnola Sacyr, dalla belga Jan De Nul e dalla panamense Constructora Urbana, ha vinto l'appalto da oltre 3,2 miliardi di dollari per il nuovo canale di Panama. Le enormi paratoie scorrevoli che vanno a comporre le chiuse, infatti, vengono realizzate da un'azienda friulana, la **Cimolai**, e poi trasportate via mare fino al cantiere in Centro America. La realizzazione del terzo set di chiuse del canale che collega Atlantico e Pacifico permetterà, così, il passaggio a navi Post Panamax, cioè di maggiore dimensione, portando la capacità di carico dagli attuali 4.400 a 12 mila Teus. Il progetto firmato da Impregilo, inoltre, è innovativo anche per il minore impatto ambientale ottenuto grazie ai *water saving basins*, ovvero bacini ausiliari che consentono il recupero e il riutilizzo parziale dell'acqua del lago Gatun, che si trova a metà dei due rami del canale. In questo modo si ottiene un risparmio di acqua pari al 60 per cento.

Per realizzare le nuove strutture, però, sono necessarie paratoie di dimensioni eccezionali, mediamente alte 30 metri, larghe 10 e lunghe 58 metri, per un peso che varia tra duemila e 4.400 tonnellate: in pratica come un edificio a pianta rettangolare alto 10 piani. Ne servono 16, unitamente a tutti gli impianti di movimentazione che consentano la chiusura e apertura delle chiuse in appena 4-5 minuti. Tutte caratteristiche



L'assemblaggio. Le paratoie prima dell'imbarco

che hanno portato il consorzio a individuare un collaudato partner di Impregilo quale **Cimolai**, azienda di Pordenone specializzata in opere di carpenteria metallica e che ha già firmato negli ultimi anni prestigiose commesse, come le coperture degli stadi di Atene per le Olimpiadi 2004, di Johannesburg per i Mondiali di calcio del 2009 e di Varsavia per i recenti Europei.

L'ordine per la costruzione delle paratoie ha un valore di 350 milioni di dollari e consentirà di portare il fatturato dell'azienda friulana dai 260 milioni di euro del 2011 ai 420 milioni previsti per l'esercizio in corso. Il progetto ha, comunque, richiesto notevoli investimenti, pari a 15 milioni, in particolare per l'ampliamento degli stabilimenti di Polcenigo e di San Giorgio di Nogaro, in provincia di Udine, che ha a disposizione anche un attracco portuale. Una volta completate, le paratoie giganti vengono imbarcate su navi speciali dirette

APPALTO DA 350 MILIONI

L'ordine consentirà di portare il fatturato dell'azienda dai 260 milioni di euro del 2011 ai 420 previsti nel 2012

in Centro America. Il viaggio 'inaugurale' con le prime 4 paratoie è previsto per l'inizio del prossimo anno. Si prevede che l'installazione di tutte le chiuse inizierà nella seconda metà del 2013 e il nuovo canale entrerà in funzione nel 2015, secondo i tempi programmati dall'Autorità del canale. Impregilo, così, si conferma uno dei maggiori operatori delle costruzioni in America Latina. Forte di 25 mila tra dipendenti e collaboratori, ha chiuso il 2011 con 2,1 miliardi di euro di ricavi, ma è il portafoglio ordini che consente di avere una buona prospettiva: 25,1 miliardi, in crescita dell'8,5% rispetto al 2010.

© RIPRODUZIONE RISERVATA